

Si dà lettura della relazione della Giunta delle elezioni.

Quartieri, segretario, legge.

“ Nelle elezioni generali politiche del maggio 1886 nel IV collegio di Napoli furono proclamati eletti a deputati gli onorevoli Petriccione, Sorrentino e Fusco, come quelli che avevano riportato il maggior numero di voti.

“ La elezione dei primi due fu dalla Camera convalidata, quella del dottor C. Fusco, in seguito alla relazione di un Comitato inquirente, venne dalla Camera annullata.

“ Riconvocato perciò il detto Collegio a di 16 gennaio 1887, scesero di nuovo in campo il dottor Fusco, che nelle elezioni generali del 1886 aveva riportato voti 3503 e il commendatore Zainy Domenico, che ne aveva riportati 3206. Lo stesso numero di voti ottenuto dai due candidati nelle elezioni generali lasciava prevedere che la lotta sarebbe stata vivissima e che sul terreno elettorale sarebbero scesi armati di tutto punto i sostenitori dell'uno e dell'altro, divisi, più che da differenza di programmi politici, dall'antagonismo di alcuni uomini e di alcuni grossi comuni della medesima circoscrizione elettorale.

“ Procedutosi alla votazione,

il comm. Zainy Domenico riportò voti 5111
il dottor Fusco Catello ne ebbe 4622

“ Avrebbe dovuto esser proclamato il commendatore Zainy; ma la maggioranza dei membri dell'ufficio dei presidenti, dando una falsa interpretazione agli articoli 73 e 96 della legge elettorale politica, annullò la votazione di tutte le sezioni di Gragnano e di due sezioni di Torre Annunziata, le quali avevano dato 1608 voti a Zainy e 148 a Fusco, e proclamò deputato il dottor Catello Fusco.

“ La Camera, rettificando la proclamazione e rinviando gli atti all'autorità giudiziaria, ha già severamente giudicato l'illegale ed arbitrario procedimento dell'ufficio dei presidenti di Castellammare e ha dato un solenne e, speriamo, salutare avviso a tutte le future adunanze di presidenti, che il loro compito deve limitarsi a riassumere i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare l'operato.

“ Se non che, essendo pervenute alla Camera molte proteste sulla regolarità delle operazioni elettorali, la Giunta si riserbò ogni giudizio sulla validità della elezione e volle, dopo pubblica discussione nella quale furono uditi i difensori dei due contendenti, esaminare diligentemente i

verbali della elezione stessa e le moltissime proteste e controproteste che le furono trasmesse.

“ Il IV collegio di Napoli è diviso in 47 sezioni ha 14,303 elettori iscritti, e di essi il dì 16 gennaio 1887 si presentarono alle urne 9889. Dalla maggior parte dei verbali risulta, che le operazioni elettorali furono compiute in piena regola. In pochi verbali si trovano alligati alcuni reclami di poca importanza, e le sole proteste serie sono quelle che trovansi alligate ai verbali delle sezioni di Gragnano, di Torre Annunziata e di Boscoreale.

“ Nelle quattro sezioni di Gragnano alcuni elettori di Castellammare, presentatisi per sorvegliare le operazioni elettorali, furono fatti allontanare dai presidenti perchè la loro presenza nella sala delle elezioni minacciava di turbare l'ordine pubblico. Questi elettori, che, prevedendo forse quel che sarebbe accaduto, si erano fatti accompagnare in Gragnano da alcuni uscieri della Corte di appello di Napoli, appena usciti dal locale delle varie sezioni, fecero intimare ai rispettivi uffici quattro proteste, identiche nella sostanza e nella forma, contro la sincerità delle operazioni elettorali. Gli uffici respinsero quelle proteste perchè, essendosi presentate quando non era ancora terminato l'appello, nè chiusa la votazione, non poteva seriamente affermarsi che dai presidenti non si facesse una sincera lettura delle schede.

“ In due delle quattro sezioni di Torre Annunziata si richiese all'ufficio che non si bruciassero le schede e si alligassero ai verbali, perchè dubitavasi della sincerità della lettura. Ma l'ufficio non accolse la domanda, essendo presentata alle 4,10 pom., quando non era ancora incominciata la lettura delle schede.

“ All'ufficio di una sezione di Boscoreale un elettore mandò un usciere a presentare una protesta, nella quale asserivasi che il Presidente ritirava le schede, le riempiva col nome del candidato da lui preferito e le consegnava agli elettori. L'ufficio respinse come menzognera una tale protesta e ne diè la prova nel fatto che il protestante aspettò a mandare la protesta per mezzo d'uscieri, mentre poteva farla stando nella sala. L'ufficio stesso dichiarò falsa l'asserzione delle schede ritirate dal Presidente, il quale invece le consegnava volta per volta agli elettori.

“ Queste le sole proteste serie che leggonsi nei verbali, dai quali risulta un altro fatto che merita tutta l'attenzione della Camera.

“ Se in Gragnano sopra 1250 votanti lo Zainy ebbe 1175 voti e il Fusco 50, in Ottaiano sopra